

Maria Chiara Ferro
Francesca Romoli

Appellativi e attributi della Madre di Dio. Per un *lexicon* slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi*

Il lavoro che presentiamo si pone in diretta continuità con un precedente saggio dedicato allo studio di alcuni degli attributi riferiti al Dio cristiano nei testi della tradizione scrittoria del medioevo slavo orientale (Ferro, Romoli 2013). Il suddetto saggio, incentrato sul commento anche etimologico dei lemmi selezionati, si poneva tra i suoi obiettivi l'individuazione di traduenti italiani aderenti al significato originario dei singoli termini e adeguati a preservarne le accezioni specifiche nel contesto linguistico-culturale di arrivo.

In questa sede ci proponiamo di analizzare, nella medesima prospettiva, una serie di appellativi e attributi della Madre di Dio che ricorrono con frequenza nella letteratura del medioevo slavo orientale¹, e di norma sono attestati nei più autorevoli vocabolari di paleoslavo e slavo ecclesiastico, e che si mantengono generalmente immutati nel russo moderno. Come si mostrerà, la resa italiana di tali termini ripropone la nota questione della corrispondenza o della mancanza di corrispondenza dei significati nella lingua (e nella cultura) di partenza e in quella di arrivo.

Il materiale è stato organizzato in due sezioni che tengono conto della funzione sintattica dei singoli lemmi: da un lato gli appellativi della Madre di Dio (§ 1), dall'altro lato gli attributi che ne definiscono le prerogative e le qualità (§ 2). Nella seconda sezione, il materiale è stato ulteriormente suddiviso sulla base di un sotto-criterio grammaticale: si commentano prima i sostantivi e i sintagmi nominali usati in funzione di attributi, che designano cioè le prerogative della Madre di Dio nei confronti dei fedeli che ne invocano l'aiuto e la protezione (§ 2.1), quindi gli aggettivi che ne illustrano le qualità (§ 2.2)².

* M.C. Ferro è autrice dei paragrafi 1 e 2.2, F. Romoli del paragrafo 2.1.

¹ L'occorrenza dei singoli lemmi è stata verificata, in particolare, sulla base delle seguenti fonti: Vasenko 1908, 1913; Makarij 1868, 1870, 1901.

² I vocabolari consultati come materiali di controllo sono indicati dal cognome del (primo) autore o curatore (cf. *Dizionari in Bibliografia*), o, in casi particolari, dalle abbreviazioni dei rispettivi titoli (cf. *Dizionari in Abbreviazioni*). Il riferimento si intende, salvo diversa indicazione, *sub voce*. La grafia dei lemmi è normalizzata sulla base di Hauptová 1966-1997 per il paleoslavo e di Sreznevskij 1893-1912 per lo slavo ecclesiastico di redazione slava orientale. Nei titoli dei paragrafi si riportano separate da una barra obliqua (/) le varianti attestate per uno stesso lemma. Per gli aggettivi, si riporta tra parentesi tonde la forma del maschile effettivamente registrata nei vo-

1. *Appellativi*

Insieme al nome proprio Maria (pl.sl. Мария, sl.eccl. *Мариа [D'jačenko 1993], ru. Мария) e ai sostantivi Vergine, SempreverGINE (pl.sl., sl.eccl.or. дѣва, приснодѣва, ru. дива/дева, приснодева), gli appellativi che più frequentemente ricorrono per indicare la Madre di Gesù sono quattro.

1.1. *Pl.sl.* *Богомать (*Miklosich 1862-1865*), *sl.eccl.or.* Богоматерь, *ru.* Богоматерь

1.2. *Pl.sl., sl.eccl.or., ru.* Богородица

I sostantivi pl.sl. Богомать e Богородица sono composti dal lemma pl.sl. Богъ, per il quale Hauptová 1966-1997³ fornisce i corrispondenti ru. Бог, gr. Θεός e lat. *Deus*. Nel primo caso, a Богъ si aggiunge pl.sl. мати/мать, che equivale a ru. мать, gr. μητήρ e lat. *mater, nutrix*. In pl.sl. Богородица il secondo formante è la radice del verbo pl.sl. родити (gr. Ἐκφύω, Γεννᾶν, ἐκΓεννᾶν, lat. *parturire, generare*), con l'aggiunta del suffisso *-ic*⁴ che deriva sostantivi femminili da aggettivi e participi, seguito dalla terminazione del femminile singolare. In entrambi i casi si tratta di lemmi che ricalcano i corrispondenti gr. Θεομέτωρ (*Miklosich 1862-1865, Sreznevskij 1893-1912*), Θεοτόκος (Hauptová 1966-1997, *Sreznevskij 1893-1912*), e lat. *Mater Dei/Dei Mater* (*Miklosich 1862-1865, Sreznevskij 1893-1912*), *Deipara* (Hauptová 1966-1997, *Sreznevskij 1893-1912*), *Dei genetrix* (Hauptová 1966-1997). D'jačenko 1993 segnala l'equivalenza semantica dei due lemmi, commentando congiuntamente i sostantivi sl.eccl. Богоматерь e Богородица, e spiegando che si tratta di due nomi che la Chiesa attribuisce unicamente ed esclusivamente alla Vergine Maria. Dal' 1863-1866, MAS, Ožegov 1992 e VTS ribadiscono l'equivalenza tra i due sostantivi e indicano come sinonimi le locuzioni ru. Матер божия (per entrambi), Прествятая Дива (per il secondo), e l'aggettivo sostantivato Пречистая (per il primo), che recano con le iniziali in maiuscolo a conferma del riferimento alla Madre di Dio. Kovalev 1995 indica il traduttore italiano "Madre di Dio" e, per Богородица, segnala anche "Vergine" e "Deipara".

Alla luce delle equivalenze indicate, l'italiano "Madre di Dio" costituisce il traduttore più adeguato per entrambi i lemmi. Nel caso del termine pl.sl., sl.eccl.or., ru. Богородица, che letteralmente vale "genitrice di Dio", risultano appropriati anche i corrispondenti derivati dal greco, "Teotoco", e dal latino, "Deipara", sui quali il termine slavo è calcato.

cabolari di riferimento. L'asterisco indica lemmi assenti in Hauptová 1966-1997 e/o Sreznevskij 1893-1912 (ma presenti in altri vocabolari o nelle fonti). In questi casi si esplicitano di volta in volta il vocabolario sulla cui base si è normalizzata la grafia del lemma o la fonte slava ecclesiastica da cui i singoli lemmi sono stati attinti.

³ Nell'ambito delle lingue moderne, per i singoli lemmi Hauptová 1966-1997 offre anche i corrispettivi in ceco e in tedesco, che in questa sede non riportiamo e per i quali si rimanda a Hauptová 1966-1997, *sub voce*.

⁴ A proposito di tale suffisso, si veda Marcialis 2007: 124.

1.3. *Pl.sl., sl.eccl.or., ru.* владычица

Il lemma pl.sl. владычица trova in Hauptová 1966-1997 i seguenti corrispondenti: ru. правительница, владычица, gr. δέσποινα, lat. *domina* (*de Matre Dei*). Miklosich 1862-1865 conferma i traduttori greco e latino. D'jačenko 1993 considera sl.eccl. владычица un sinonimo di sl.eccl. госпожа e ne dà il corrispondente ru. начальница. Sreznevskij 1893-1912 conferma i traduttori greco e latino, esplicitando che il termine costituisce un appellativo della Madre di Dio. Dal' 1863-1866 riporta il lemma alla voce del verbo ru. владить, segnalando i traduttori ru. госпожа, повелительница, государыня e indicando il sinonimo ru. Богоматерь. MAS e VTS catalogano il lemma come "aulico" e "letterario", e, al secondo significato, spiegano che nelle opere religiose e nelle preghiere funge da epiteto riferito alla Madre di Dio. SAR e SCR introducono l'espressione ru. верховная обладательница. Kovalev 1995 traduce il lemma con i sostantivi it. "signora", "padrona", "dominatrice". Tra questi, l'appellativo per la Madre di Dio più comune in italiano è "Signora". Tuttavia, a seconda del contesto, possono essere impiegati anche i traduttori "Padrona" e "Dominatrice".

Il significato di autorità e potenza espresso da questi ultimi sostantivi potrebbe indurre il traduttore italiano a impiegare anche il lemma "Regina", molto usato nella tradizione cattolica. Tuttavia il termine risulta inappropriato. Nella resa dei sostantivi gr. Βασιλεία e βασιλεύς, che definivano sia l'impero (e l'imperatore) terreno che il regno (e il re) dei cieli, il mondo slavo orientale utilizza i sostantivi pl.sl. царство e царь (da lat. *caesar*). L'occidente, invece, distingue tra lat. *regnum* (e *rex*) in riferimento al regno dei cieli, e lat. *imperium* (e *imperator*) in relazione al potere temporale. Tali scelte lessicali indicano una profonda differenza di mentalità tra i due contesti culturali⁵ che è opportuno rispettare in sede di traduzione.

1.4. *Pl.sl.* госпожда, *sl.eccl.or., ru.* госпожа

In Hauptová 1966-1997 il sostantivo pl.sl. госпожда è sinonimo di pl.sl. господини (unica forma registrata in Miklosich 1862-1865) ed equivale a ru. госпожа, gr. δέσποινα, κυρία (γυνή) e lat. *domina* (*mulier*), con riferimento esplicito a Maria (*de Deipara*). D'jačenko 1993 reca il lemma sl.eccl. господыня, del quale segnala i traduttori gr. κυρία e ru. госпожа, nonché il sinonimo sl.eccl. владѣлица. Sreznevskij 1893-1912 commenta il lemma sl.eccl.or. госпожа ribadendo l'equivalente greco, confermando lat. *domina*, e indicando che il termine è usato quale appellativo della Madre di Dio. Dal' 1863-1866 spiega il termine ru. господыня con ru. барыня, хозяйка дома, tacendone l'accezione religiosa. Analogo trattamento del termine si trova in MAS e VTS che lo commentano in calce alla voce ru. господин. In Dal' 1863-1866 troviamo il lemma ru. Господородительница quale sinonimo di ru. Богородица. In Kovalev 1995 ru. госпожа è tradotto in italiano con "signora".

Si ritiene pertanto che l'appellativo pl.sl. госпожда, sl.eccl.or., ru. госпожа, in riferimento alla Madre di Dio, trovi un traduttore adeguato nel lemma indicato da Kovalev 1995, utilizzato però con l'iniziale in maiuscolo, ovvero "Signora". Stando alle notizie riferite da

⁵ Cf. Uspenskij 2000; Garzaniti 2013: 188-189.

Léon-Dufour 1970, “signora” sarebbe, insieme a “principessa”, il significato che in aramaico aveva il nome Maria, e ciò reca ulteriore conferma dell’appropriatezza della traduzione suddetta. Notiamo, infine, che l’appellativo in questione rende il significato dell’italiano “Madonna” (da lat. *mea domina* “mia signora”), assente nell’uso della chiesa ortodossa.

2. *Attributi*

2.1. *Sostantivi e sintagmi nominali*

Si considerano qui una serie di sostantivi e sintagmi nominali che nelle fonti qualificano la Madre di Dio definendone le prerogative nei confronti di coloro che ne invocano la protezione e l’intercessione. Si tratta, dunque, di sostantivi e sintagmi nominali usati non come appellativi diretti della Madre di Dio (cf. *supra*, § 1), bensì in funzione attributiva. Il secondo elemento nominale del sintagma può essere composto con l’ausilio del prefisso dal valore negativo (reversativo) *ne-*.

2.1.1. *Pl.sl.* др̀жава непоб̀дима (непоб̀димъ), *sl.eccl.or.* др̀жава/др̀жава/др̀жава непоб̀дима (непоб̀димы), *ru.* держава непобедимая (непобедимый)

Per il sostantivo *pl.sl.* др̀жава, Hauptová 1966-1997 propone i traduttori *ru.* сила, власть, держава, *gr.* κράτος, κραταιώσις, κραταιώμα, *lat.* *potentia, fortitudo, robur, firmitas, imperium*. Miklosich 1862-1865 conferma *gr.* κράτος e *lat.* *imperium*. La serie dei traduttori russi compare sia in Cejtin 1994, sia in D’jačenko 1993, qui con l’aggiunta di *ru.* утверждение, укрепление. SCR indica, per l’ambito religioso, l’equivalenza del termine a *ru.* владычество, могущество, крепость, сила, rimandando a Eb 2,14 (il potere del Demonio sulla morte) e Sal 67,36 (il vigore conferito da Dio al suo popolo). Il significato che meglio si adatta alla descrizione delle prerogative della Madre di Dio, e più in generale all’ambito religioso, è il secondo dei significati attribuiti a *sl.eccl.or.* др̀жава in Sreznevskij 1893-1912, quello per cui si ribadisce la corrispondenza a *gr.* κράτος e si riportano, tra gli altri, esempi riferiti alla persona di Dio. Per *ru.* держава, Vasmer 1950-1958 rimanda ai sostantivi *ru.* государство, владение, аренда. In BTS, MAS e Ožegov 1992 nessun significato specifico è indicato per l’ambito religioso; il significato più prossimo a tale ambito in BTS e MAS è il secondo, marcato come “aulico” e “desueto”, che corrisponde alla locuzione *ru.* верховная власть e al sostantivo *ru.* владычество. Kovalev 1995 offre i traduttori *it.* “Stato”, “potenza”.

Per l’aggettivo *pl.sl.* непоб̀димъ, Hauptová 1966-1997 riporta esempi riferiti all’ambito specificamente liturgico e indica i traduttori *ru.* непобедимый, неразрушимый, *gr.* ἀήσσητος, ἀκαταγώνιστος, ἀρραγής, ἀκαταμάχητος, ἀνικτος, *lat.* *invictus, insuperabilis, infractus, inexsuperabilis* (alcuni di questi ricorrono in Cejtin 1994). Miklosich 1862-1865 aggiunge ai traduttori sopra elencati *gr.* ἀνήλατος e *lat.* *indomitus, invincibilis, non fractus*. Sreznevskij 1893-1912 accosta a *sl.eccl.or.* непоб̀димы l’equivalente *ru.* неодолимый. In SCR il significato del termine è reso mediante la perifrasi *ru.* ни разу не побеждённый, di cui sembra opportuno tener conto ai fini della resa in italiano, e mediante il sinonimo *ru.* непре-

одолимый. ВТС, МАС e Ožegov 1992 mettono in relazione ru. непобедимый con la semantica dei verbi ru. победить, преодолеть. Kovalev 1995 propone il traduttore it. “invincibile”.

Alla luce delle equivalenze sopraindicate, si ritiene che la locuzione pl.sl. др̀жава непобѣдима, sl.eccl.or. др̀жава непобѣдима, ru. держава непобедимая, designante una delle prerogative della Madre di Dio, possa essere adeguatamente tradotta facendo ricorso alle espressioni it. “potenza invincibile”, “potenza invitta”.

2.1.2. Pl.sl. заступница непостыдна (непостыднь), sl.eccl.or. заступница непостыдна (непостыдний), ru. заступница непостыдная (непостыдный)

Per il sostantivo pl.sl. заступница, Hauptová 1966-1997 indica i traduttori ru. помощница, gr. προστάτις, lat. *adiutrix*. Le suddette equivalenze suggeriscono trattarsi di un sinonimo di pl.sl., sl.eccl.or. помощница, ru. помощница (cf. *infra*, § 2.1.6). Cejtin 1994 conferma l'equivalente gr. προστάτις e accosta al traduttore ru. помощница, ru. заступница. Miklosich 1862-1865 aggiunge a gr. προστάτις, lat. *patrona*. Per sl.eccl.or. заступница, Sreznevskij 1893-1912 ribadisce il nesso con gr. προστάτις. In corrispondenza del maschile ru. заступник, ВТС e МАС presentano i sinonimi ru. защитник, покровитель, Ožegov 1992 la perifrasi ru. тот, кто заступает, выступает в защиту кого-нибудь. Kovalev 1995 indica i traduttori it. “interceditrice”, “protettrice”. Per un'adeguata resa italiana del lemma sembra opportuno preservare da un lato il riferimento a gr. προστάτις (Hauptová 1966-1997, Miklosich 1862-1865, Sreznevskij 1893-1912) e lat. *patrona* (Miklosich 1862-1865), e dall'altro lato considerare l'analogia con ru. защитник (ВТС, МАС), che offre la possibilità di optare per un traduttore italiano conforme al linguaggio della tradizione liturgica cattolica.

L'aggettivo pl.sl. непостыднь corrisponde in Hauptová 1966-1997 a ru. безупречный, непорочный, gr. ἀνεπαίσχυντος, ἀκαταίσχυντος, lat. *non impudoratus*. Ai traduttori russi sopra elencati, Cejtin 1994 aggiunge ru. непосрамленный. Miklosich 1862-1865 conferma gr. ἀνεπαίσχυντος e indica in aggiunta lat. *culpa vacans*. In Sreznevskij 1893-1912 sl.eccl.or. непостыдний equivale a ru. не стыдящийся, безупречный, in D'jačenko 1993 a ru. неукоризненный (qui la scelta del traduttore è supportata dal riferimento a 2Tim 2,15). Il lemma ru. непостыдный, regolarmente registrato in Lopatin 2000, è assente in ВТС, МАС, Ožegov 1992 e Kovalev 1995. Pl.sl. непостыднь (con i suoi corrispettivi slavi ecclesiastici e russi) è etimologicamente affine a pl.sl. стыдость, стыдкъ, стыдѣние, стыдѣти сѧ (nonché ai composti e corrispettivi slavi ecclesiastici e russi di questi), nella cui esegesi Hauptová 1966-1997 indica i traduttori lat. *impudentia* (pl.sl. стыдость), lat. *impudens* (*impudenter*) (pl.sl. стыдкъ), lat. *pudor*, *verecundia* (pl.sl. стыдѣние), lat. *erubescere*, *confundi*, *vereri*, *pudore affici*, *revereri*, *pudere*, *cavere*, *verecundari* (pl.sl. стыдѣти сѧ). Per un'adeguata resa italiana del termine si reputa opportuno orientarsi su lat. *non impudoratus* (Hauptová 1966-1997) e lat. *culpa vacans* (Miklosich 1862-1865), risolvendo in positivo la doppia negazione prodotta dall'accostamento della particella negativa slava *ne-* (e della negazione lat. *non*) con il prefisso negativo lat. *in-/im-*.

Alla luce di quanto detto, la locuzione pl.sl. заступница непостыдна, sl.eccl.or. заступница непостыдна, ru. заступница непостыдная, riferita a una delle prerogative

ve della Madre di Dio, può essere adeguatamente tradotta ricorrendo alle espressioni it. “protettrice pudibonda”, “protettrice vereconda”, “protettrice senza vergogna”, “protettrice senza colpa”, “protettrice senza peccato”, “avvocata pudibonda”, “avvocata vereconda”, “avvocata senza vergogna”, “avvocata senza colpa”, “avvocata senza peccato”.

2.1.3. *Pl.sl.* *мольбѣница (*Miklosich 1862-1865*) тепла (теплъ/топлъ), *sl.eccl.or.* мольбѣница тепла (теплыи), *ru.* молитвенница тёплая (тёплый)

In Miklosich 1862-1865 *pl.sl.* мольбѣница corrisponde a *lat. sacerdotissa, femina precans, femina supplex, quae precibus interdicit, ecclesia*, *gr.* οἰκέτις, ἰκέτις. Hauptová 1966-1997 e Cejtin 1994 registrano il lemma unicamente nella forma del maschile *pl.sl.* молитвенникъ, da cui la variante femminile è derivata⁶, e offrono in ordine al suo primo significato (il più adeguato all’ambito semantico delle caratteristiche specifiche della Madre di Dio) i traducendo *ru.* проситель, молитвенник, *gr.* ἰκέτης, πρεσβευτής, πρέσβυς, *lat.* *exorans, legatus*, rimandando a Sal 73,23 e Sal 67,32. Miklosich 1862-1865 aggiunge *gr.* ἱερεὺς e *lat.* *sacerdos, intercedens, supplex*. Per *sl.eccl.or.* мольбѣница, Sreznevskij 1893-1912 segnala gli equivalenti *ru.* просительница, заступница перед Богом. In corrispondenza di *ru.* молитвенница, SCR presenta l’esegesi *ru.* приносящая Богу молитву (prima accezione), BTS e MAS rimandano alla seconda accezione del sostantivo maschile *ru.* молитвенник, marcato come “desueto”, il cui significato è commentato mediante la perifrasi *ru.* тот, кто усердно молится Богу за себя и за других. In Ožegov 1992 la forma del femminile è assente, mentre per il sostantivo maschile *ru.* молитвенник si indica il significato di *ru.* книга, содержащая собрание молитв, che coincide con la prima accezione del termine in BTS e MAS e che compare come unico significato anche in Kovalev 1995, dove si propone il traduttore it. “breviario”. Per una corretta resa italiana del lemma sembra opportuno conservare il nesso con il radicale slavo *mol-*, senza prescindere dall’affinità con *gr.* ἰκέτης e *lat.* *exorans, intercedens, femina precans, femina supplex, quae precibus interdicit* (Hauptová 1966-1997, Cejtin 1994, Miklosich 1862-1865).

L’aggettivo *pl.sl.* теплъ corrisponde nel primo significato registrato in Hauptová 1966-1997 e Cejtin 1994 a *ru.* тёплый, горячий, *gr.* θερμός, ζεστός, *lat.* *calidus, calens, fervidus*. Miklosich 1862-1865 conferma *gr.* θερμός e *lat.* *calidus*. Tra le varie accezioni che Sreznevskij 1893-1912 registra per *sl.eccl.or.* теплыи, quella che meglio si attaglia alla descrizione della Madre di Dio è la quarta, che equivale a *ru.* горячий, искренный. BTS, Ožegov 1992 e MAS propongono per *ru.* тёплый un’ampia gamma di significati, tra i quali i più congrui all’ambito semantico di nostro interesse sono *ru.* добрый, дружеский, сердечный in BTS (quinto significato), *ru.* ласковый, приветливый in Ožegov 1992 (quinto significato, “traslato”) e *ru.* проникнутый добрым, любовным чувством по отношению к кому-либо, чему-либо in MAS (quarto significato, “traslato”). Kovalev 1995 volge in italiano la voce di Ožegov 1992 e, in corrispondenza del quinto significato del termine, indica per *ru.* ласко-

⁶ Si evidenzia il suffisso derivativo nominale *-ic-* (cf. *supra*, nota 4).

вый, приветливый i traduenti it. “caloroso”, “cordiale”, “affettuoso”. Per una corretta resa italiana del termine si reputa opportuno orientarsi sul significato di gr. θερμός e lat. *fervidus* (Hauptová 1966-1997, Cejtin 1994, Miklosich 1862-1865).

Alla luce delle corrispondenze elencate, si ritiene che la locuzione pl.sl., sl.eccl.or. мольбѣница тепла, ru. молитвенница тёплая, riferita alla Madre di Dio, possa essere adeguatamente resa dai traduenti it. “supplice fervida”, “supplice fervente”, “orante fervida”, “orante fervente”, “interceditrice fervida”, “interceditrice fervente”, “intercedente fervida”, “intercedente fervente”. Si rilevi come il termine it. “orante” vanti una propria tradizione di uso anche in ambito iconografico, dove però non designa unicamente l’immagine della Madre di Dio, bensì, in maniera più generica, “una figura, maschile o femminile, solitamente in veduta frontale, con le braccia alzate all’altezza all’incirca delle spalle, in un gesto che si deve interpretare sicuramente come manifestazione della preghiera” (ЕАА).

2.1.4. *Pl.sl.* надежда неостѣпна (неостѣпнь), *sl.eccl.or.* надежда/надѣжда неоступна (неоступный), *ru.* надежда неотступная (неотступный)

In Hauptová 1966-1997 e Cejtin 1994 il sostantivo pl.sl. надежда corrisponde a ru. надежда, gr. ἐλπίς, lat. *spes* (l’equivalente latino compare unicamente in Hauptová 1966-1997). Miklosich 1862-1865 conferma i traduenti greco e latino. In aggiunta a quelli, Sreznevskij 1893-1912 indica la corrispondenza di sl.eccl.or. надежда, nel suo primo significato, a ru. упование. Tra le diverse accezioni registrate in BTS e MAS per ru. надежда, quella maggiormente adeguata all’ambito religioso è la prima, la cui semantica è demarcata dalla definizione ru. ожидание чего-либо желаемого, благоприятного, соединённое с уверенностью в возможности осуществления. SCR e Ožegov 1992 presentano un’esesesi pressoché analoga alla definizione precedente: ru. ожидание желаемого блага (SCR), ru. вера в возможность осуществления чего-нибудь радостного, благоприятного (Ožegov 1992, primo significato). Per la medesima accezione, Kovalev 1995 propone i traduenti it. “speranza”, “aspettativa”.

Per l’aggettivo pl.sl. неостѣпнь, Hauptová 1966-1997 indica i traduenti ru. непрестанный, постоянный, gr. εὐπάρεδρος, lat. *intentus*. Miklosich 1862-1865 conferma gr. εὐπάρεδρος, cui aggiunge lat. *constanter* (sic!), *assidens*. In Sreznevskij 1893-1912 sl.eccl.or. неоступный equivale a ru. неотступный, постоянный. I vocabolari di lingua russa offrono per ru. неотступный la serie dei sinonimi ru. усиленный, безотвязный (SCR), ru. упорный, настойчивый, неотвязный (BTS, seconda accezione), ru. настойчивый, упорный (MAS, seconda accezione), ru. настойчивый, неотвязный (Ožegov 1992). Per lo stesso lemma, Kovalev 1995 propone la perifrasi it. “che non si stacca mai” e il traduce it. “incalzante”. Per un’adeguata resa italiana si reputa opportuno orientarsi sul significato di lat. *constans*, *assidens* (Miklosich 1862-1865), senza tuttavia tralasciare la semantica del verbo dal quale l’aggettivo è derivato – pl.sl. оступити, sl.eccl.or. отъступити, ru. оступить – nei significati che equivalgono a lat. *recedere* (Hauptová 1966-1997) e ru. отойти, отдалиться, престать, прекратить (Sreznevskij 1893-1912).

La locuzione pl.sl. надежда неостъпна, sl.eccl.or. надежда неоступна, ru. надежда неотступная, riferita all'ambito religioso e designante in particolare una delle prerogative della Madre di Dio, trova allora i suoi corrispettivi più prossimi nelle espressioni it. "ferma speranza", "speranza incessante", "speranza che non svanisce", "speranza che mai abbandona", "speranza che assiste", "speranza che dà conforto". Il termine ru. надежда occorre inoltre nella denominazione di un preciso tipo iconografico, quello della Madre di Dio отчаянных единая надежда, variamente definita in italiano come "speranza dei disperati" e "speranza dei peccatori"⁷.

2.15. Pl.sl. покровъ *нерушимъ (*Miklosich 1862-1865*), sl.eccl.or. покровъ нерушимый, ru. покров нерушимый

Per il sostantivo pl.sl. покровъ, Hauptová 1966-1997 registra due significati. Il secondo, inerente all'ambito religioso, equivale a ru. покровительство, защита, покров, gr. σκέπη, lat. *protectio, umbraculum* (gli stessi traduttori compaiono in Hauptová 1966-1997 all'altezza del quarto significato dell'affine etimologico pl.sl. кровъ; analoga è la semantica di pl.sl. покрыти, come mostra, sempre in Hauptová 1966-1997, l'equivalenza a lat. *protegere*). Alcuni dei traduttori offerti in Hauptová 1966-1997 per pl.sl. покровъ figurano anche in Cejtin 1994, all'altezza del secondo significato del termine, qui marcato come "traslato". Per lo stesso lemma, Miklosich 1862-1865 propone, tra le varie accezioni, la corrispondenza a gr. καταχάλυμμα, περιχάλυμμα, lat. *operimentum, velam*, e segnala che il termine designa una festa (lat. *festum*) dedicata alla Madre di Dio. Tra i diversi significati registrati in Sreznevskij 1893-1912 per sl.eccl.or. покровъ, quello specificamente riferito alla Madre di Dio è il nono, per il quale si legge il commento ru. праздник Покрова Богородицы. Il nesso con la liturgia è precisato in D'jačenko 1993, dove, in corrispondenza del quinto significato del termine, si spiega trattarsi della festa istituita in area slava orientale alla metà del XII sec. e celebrata il 1 (14) ottobre in memoria della visione che Andrea Salos ebbe della Madre di Dio nel 902, nel santuario delle Blacherne a Costantinopoli. Un riferimento analogo compare in VTS, dove, in corrispondenza del secondo significato di ru. покров, preceduto dalla dicitura "nella religione cristiana", si afferma trattarsi della festa celebrata il 1 (14) ottobre in memoria della manifestazione a Costantinopoli della Madre di Dio, che stese sui fedeli il suo manto pregando per la loro salvezza. Un'esegesi pressoché analoga occorre sia in Ožegov 1992, qui preceduta dalla più precisa dicitura "nell'ortodossia", sia in Efremova 2000 e MAS, qui in versione più breve. Vasmer 1950-1958 specifica che all'intercessione della Madre di Dio fu attribuita la liberazione di Costantinopoli dai saraceni⁸. Dell'evento

⁷ Ci riserviamo di sottoporre a indagine linguistica questa denominazione e proporre una resa italiana più precisa e calzante in un prossimo saggio specificamente dedicato alla traduzione delle espressioni che designano i tipi iconografici della Madre di Dio.

⁸ Sulla festa liturgica in questione si può consultare Gordillo 1953: 124, nota 5, con la bibliografia *ivi* citata.

riferiscono, tra le altre, varie opere della tradizione letteraria slava orientale⁹. Per ru. покров nel significato “ecclesiastico” del termine (quarto significato), Kovalev 1995 propone il traduttore it. “intercessione”, che, malgrado non sia scorretto, non sembra abbastanza preciso. Per un’adeguata resa italiana del termine quale sostantivo riferito non soltanto, genericamente, a una delle prerogative della Madre di Dio, ma anche a una precisa festa liturgica e a uno specifico tipo iconografico, non si può prescindere dal significato di gr. σκέπη e lat. *protectio* (Hauptová 1966-1997, Cejtin 1994), e dunque dal traduttore it. “protezione”, che ben descrive l’intervento della Madre di Dio durante l’assedio saraceno di Costantinopoli all’inizio del x sec.; la semantica di gr. κατακάλυμμα, περικάλυμμα e lat. *operimentum, velam* (Miklosich 1862-1865), tuttavia, giustifica e rende opportuno un riferimento aggiuntivo all’indumento, il manto (gr. μαφόριον), con cui la Madre di Dio esercitò la sua protezione.

In Miklosich 1862-1865 l’aggettivo pl.sl. нерушимъ (assente in Hauptová 1966-1997 e Cejtin 1994) corrisponde a lat. *indissolubilis*. Per sl.eccl.or. нерушими (assente in D’jačenko 1993), Sreznevskij 1893-1912 segnala l’equivalenza a ru. неразрушимый. Per ru. нерушимый, ВТС e МАС presentano la perifrasi ru. такой, который не может быть нарушен, разрушен e i sinonimi ru. не нарушаемый, не прерываемый никем и ничем. Ožegov 1992 propone, in aggiunta al commento già offerto in ВТС e МАС, il sinonimo ru. очень крепкий. Il termine, che in Kovalev 1995 è reso con l’aggettivo it. “incrollabile”, non pone particolari problema di resa.

Alla luce delle equivalenze sopra elencate, la definizione pl.sl. покровъ нерушимъ, sl.eccl.or. покровъ нерушими, ru. покров нерушимый, riferita alla Madre di Dio, può essere volta in italiano facendo ricorso sia alle espressioni it. “protezione inviolabile”, “protezione indefettibile”, “protezione imperitura”, sia alle locuzioni it. “inviolabile protezione del manto”, “indefettibile protezione del manto”, “imperitura protezione del manto”. Il sostantivo pl.sl., sl.eccl.or. покровъ, ru. покров usato senza attributo per designare la festa liturgica del 1 (14) ottobre può invece essere tradotto in maniera concisa con il termine it. “protezione”, o esplicitato nel suo significato mediante la locuzione it. “protezione del manto”. La festa liturgica in questione sarà allora la festa della “protezione” della Madre di Dio, ovvero la festa della “protezione del manto” della Madre di Dio. Gli stessi traduttori italiani potranno essere riferiti a uno specifico tipo iconografico, che nella tradizione cristiana occidentale trova il suo corrispettivo più prossimo nella Madonna della Misericordia. Si parlerà, in questo caso, di icona della “protezione” della Madre di Dio, ovvero di icona della “protezione del manto” della Madre di Dio.

2.1.6. Pl.sl., sl.eccl.or. помощница, ru. помощница

Per il sostantivo pl.sl. помощница, Hauptová 1966-1997 indica i traduttori ru. помощница, lat. *adiutrix* e suggerisce il confronto con pl.sl. застѣпница (cf. *supra*, § 2.1.2). Cejtin 1994 offre il medesimo traduttore russo ed esplicita l’assenza di un equivalente gre-

⁹ Si veda, per esempio, Makarij 1870.

co. Miklosich 1862-1865 rimanda a lat. *auxiliatrix*. Per sl.eccl.or. помощница, Sreznevskij 1893-1912 registra diverse accezioni, di cui la prima, che corrisponde a ru. приносящая помощь, помощница, sembra particolarmente adatta a descrivere la Madre di Dio in una delle sue prerogative. Il termine russo è presente in BTS e Ožegov 1992 unicamente nella forma del maschile ru. помощник, in corrispondenza della quale, all'altezza del primo significato, si legge l'esegesi ru. тот, кто помогает кому-либо в чём-либо. In MAS l'entrata ru. помощница rimanda al primo significato del maschile ru. помощник, che presenta la medesima esegesi offerta in BTS e Ožegov 1992. In corrispondenza del primo significato del maschile ru. помощник, Kovalev 1995 propone i traduceti it. "aiutante", "aiuto", mentre per la forma del femminile ru. помощница indica come unico traducete il termine it. "assistente", che tuttavia può considerarsi adeguato alla resa del secondo significato del lemma (ru. должностное лицо, непосредственно подчинённое основному in BTS), ma non del primo. Per una corretta traduzione italiana del sostantivo pl.sl., sl.eccl.or. помощница, ru. помощница, riferito alla Madre di Dio, sembra opportuno considerare, oltre ai traduceti sopra elencati, il più eloquente dei quali è lat. *auxiliatrix* (Miklosich 1862-1865), la semantica del verbo dal quale il lemma è derivato: pl.sl. помощи, sl.eccl.or. помочи, ru. помочь. Tenendo conto dell'equivalenza di pl.sl. помощи a lat. *auxiliari, opitulari* (Hauptová 1966-1997), si possono allora indicare i corrispettivi it. "ausiliatrice" e "soccorritrice".

Nel *corpus* di riferimento, il sostantivo pl.sl., sl.eccl.or. помощница, ru. помощница compare talvolta in unione con due diverse forme aggettivali, con le quali compone locuzioni stabili. Si tratta degli aggettivi pl.sl. хръстяньская, sl.eccl.or. хръстяньская, ru. хръстянская, e pl.sl., sl.eccl.or., ru. скорая. Nella locuzione pl.sl. хръстяньская помощница, sl.eccl.or. хръстяньская помощница, ru. хръстянская помощница, l'aggettivo conserva il valore del genitivo plurale del sostantivo da cui è derivato, e la versione italiana più prossima all'originale sarà it. "ausiliatrice dei cristiani", "soccorritrice dei cristiani". Nel sintagma pl.sl., sl.eccl.or. скорая помощница, ru. скорая помощница, l'aggettivo è impiegato nell'accezione che equivale a gr. ταχύς, lat. *celer* (Hauptová 1966-1997, Sejtlin 1994, Miklosich 1862-1865), ru. скорый (Hauptová 1966-1997, Sejtlin 1994), выстрый (Hauptová 1966-1997, Sejtlin 1994, Sreznevskij 1893-1912). In questo caso, si opterà allora per le locuzioni it. "ausiliatrice solerte", "ausiliatrice sollecita", "soccorritrice solerte", "soccorritrice sollecita".

2.1.7. *Pl.sl.* *промыслительница (Miklosich 1862-1865) непобѣдима (непобѣдимъ), *sl.eccl.* or. *промыслительница¹⁰ непобѣдима (непобѣдимьи), *ru.* промыслительница непобедимая (непобедимый)

In Miklosich 1862-1865 pl.sl. промыслительница equivale alla locuzione lat. *mulier provida*; il maschile pl.sl. промыслитель, dal quale il sostantivo femminile è derivato¹¹, corrisponde a gr. πρόνοος, lat. *providus*. Entrambe le forme del maschile e del femminile

¹⁰ *Skazanie o ikone Bogomateri Vladimirskoj*, in: Vasenko 1913: 424-440.

¹¹ Cf. *supra*, nota 6.

sono assenti in Hauptová 1966-1997 e Cejtin 1994. In ambito slavo ecclesiastico, sl.eccl.or. промыслительница è attestato in questa forma nello *Skazanie o ikone Bogomateri Vladimirskej*, ma non compare né in Sreznevskij 1893-1912, né in D'jačenko 1993. La forma del femminile ru. compare in Lopatin 2000, che offre l'indicazione "riferito a Dio", in Efreмова 2000, che etichetta il termine come "desueto" e rimanda per il suo significato alla forma del maschile corrispondente, ru. промыслитель, e in BSS, che indica i sinonimi ru. добытчица, промысленница, ремесленница. La forma del maschile, ru. промыслитель è registrata inoltre in SCR, che reca l'indicazione "riferito a Dio" e propone l'esegesi ru. пода-тель благ, пекущийся о всей твари. Entrambe le forme del maschile e del femminile non figurano in ВТС, MAS e Ožegov 1992, né nella sezione russo-italiano di Kovalev 1995. Ai fini di un'adeguata comprensione del significato del lemma, e per una sua corretta resa in italiano, conviene considerare, in aggiunta agli equivalenti gr. πρόνοος, lat. *providus* (Miklosich 1862-1865), l'affine etimologico pl.sl., sl.eccl.or. промысль, ru. промысл/промысел. Per il primo significato di pl.sl. промысль, Miklosich 1862-1865 rimanda a gr. πρόνοια, lat. *providentia*, Hauptová 1966-1997 (limitatamente al russo anche Cejtin 1994) a ru. умысел, провидение, промысл, lat. *providentia, prudentia, consilium*. Tra i significati registrati in Sreznevskij 1893-1912 per sl.eccl.or. промысль, quello che maggiormente si adatta all'ambito religioso è il terzo, in ordine al quale si indicano i traducanti ru. предназначение, промысл, провидение. Per ru. промысл, ВТС contempla specificamente l'ambito religioso e offre sia l'esegesi ru. деятельность Бога, определяющая весь ход событий в мире, sia il sinonimo ru. провидение. MAS e Ožegov 1992, invece, rimandano unicamente al significato di ru. провидение. Kovalev 1995 affianca al lemma ru. промысел, nella sua seconda accezione, il traducante it. "provvidenza".

Nel linguaggio religioso, il termine "provvidenza" designa "il governo del mondo e della storia degli uomini per opera di un essere divino (o di un principio superiore), il quale realizza i suoi piani secondo fini che trascendono i singoli e possono restare incomprendibili alla ragione umana" (VT). Nella religione cristiana, la provvidenza è una prerogativa esclusiva di Dio, che esercita la sua azione misteriosa e sovrana, che tutto conosce e tutto dispone (Léon-Dufour 1970). La locuzione pl.sl., sl.eccl.or. промыслительница непобѣдима, ru. промыслительница непобедимая, riferita alla Madre di Dio, richiama il suo ufficio di mediatrice tra Dio e gli uomini, in virtù del quale gli uomini sperimentano la provvidenza di Dio: intercedendo presso Dio, infatti, la Vergine coopera alla loro salvezza e dispensa grazie¹². Alla luce di ciò, e del commento all'attributo pl.sl. непобѣдимъ, sl.eccl.or. непобѣдимый, ru. непобедимый (cf. *supra*, § 2.1.1), si ritiene che la locuzione in oggetto, pl.sl. промыслительница непобѣдима, sl.eccl.or. промыслительница непобѣдима, ru. промыслительница непобедимая, possa essere adeguatamente volta in italiano facendo ricorso alle espressioni it. "Madre infallibile della Divina Provvidenza" (espressione

¹² Sull'ufficio di mediatrice proprio della Madre di Dio nella mariologia cattolica e in particolare nella tradizione liturgica bizantina si veda Gordillo 1953 (sui testi liturgici bizantini in versione slava, si veda in particolare p. 124, nota 5).

conforme anche al linguaggio della tradizione liturgica cattolica), “provvida Madre infallibile”, e alle definizioni it. “mediatrice infallibile”, “interceditrice infallibile”, “intercedente infallibile”, in cui la resa è più libera ma tuttavia accettabile.

2.1.8. *Pl.sl.* стѣна тврѣда (тврѣдъ), *sl.eccl.or.* стѣна тврѣда (тврѣдыи/тврѣдыи/тврѣдыи), *ru.* стена твёрдая (твёрдый)

Il sostantivo *pl.sl.* стѣна equivale in Hauptová 1966-1997 a *ru.* стена, *gr.* τοῖχος, *lat.* *paries*. All’altezza del secondo significato del termine, attestato nell’uso anche in senso “traslato”, Cejtin 1994 presenta, oltre ai traduttori russo e greco offerti in Hauptová 1966-1997, gli equivalenti *gr.* τεῖχον, *ru.* ограда. All’altezza di *gr.* τεῖχον, Miklosich 1862-1865 aggiunge *gr.* τεῖχος e *lat.* *murus*. Tra le diverse accezioni registrate per *sl.eccl.or.* стѣна in Sreznevskij 1893-1912, la settima, specificamente riferita alla Madre di Dio, corrisponde a *ru.* защита, оплот. In D’jačenko 1993 il sostantivo trova equivalenza in *ru.* основание (*gr.* βᾶσις), *ru.* покров (*gr.* –), *ru.* утес (*gr.* χρημύς), *ru.* башня, крепость (*gr.* πύργος). Per *ru.* стена nel significato di *ru.* высокая ограда (terza accezione), BTS offre esempi di uso metaforico del termine. All’altezza del quinto significato, definito “traslato”, Ožegov 1992 presenta l’esegesi *ru.* то, что невозможно преодолеть, осилить. Kovalev 1995 indica i traduttori it. “muro”, “parete”, “massa compatta”, che riteniamo inadatti al contesto di nostro interesse. Con riferimento alla Madre di Dio, il lemma in oggetto è chiaramente usato in senso metaforico. Per una sua adeguata resa in italiano converrà considerare sia la semantica di *lat.* *murus* (Miklosich 1862-1865), sia soprattutto il settimo significato registrato in Sreznevskij 1893-1912, che, come già detto, è inerente all’ambito religioso e specificamente riferito alla Madre di Dio.

Per l’aggettivo *pl.sl.* тврѣдъ, Hauptová 1966-1997 registra, in ordine all’uso “figurato” del termine, la corrispondenza a *ru.* твёрдый, постоянный, *gr.* βέβαιος, ἑδραῖος, στερεός, μόνιμος, ἐναργής, *lat.* *firmus, stabilis, fortis, solidus*. Gli stessi equivalenti greci e russi occorrono in Cejtin 1994. Miklosich 1862-1865 aggiunge a *lat.* *firmus, fortis*, *lat.* *certus, invictus* e *gr.* ἀσφαλής, κραταῖός, ἀκριβής, μόνιμος, ἀήττητος. All’altezza del quinto significato di *sl.eccl.or.* тврѣдыи, Sreznevskij 1893-1912 indica i traduttori *ru.* непоколебимый (presente anche in D’jačenko 1993), незыблемый. Il lemma *ru.* непоколебимый ricorre in BTS in relazione al quinto significato di *ru.* твёрдый, insieme al sinonimo *ru.* нерушимый. Per il terzo significato del termine, marcato come “traslato”, anche MAS indica l’aggettivo *ru.* непоколебимый, che ricorre ulteriormente in Ožegov 1992 (terzo significato). Kovalev 1995 propone, nell’ordine, gli aggettivi it. “solido”, “duro”, “rigido”, “fermo”, “inflexibile”, “irremovibile”, “forte”, “di ferro”, “saldo”, “deciso”, “stabile”, “fisso”, “invariabile”. Ai fini della resa italiana del termine quale componente della locuzione in oggetto, si reputa opportuno prescindere da *ru.* непоколебимый e нерушимый, che compaiono entrambi in locuzioni specifiche (cf. *infra*, § 2.1.10, *supra* § 2.1.5), e mantenere invece il nesso con *lat.* *stabilis, solidus* (Hauptová 1966-1997), *lat.* *certus, invictus* (Miklosich 1862-1865) e con *ru.* незыблемый (Sreznevskij 1893-1912).

Alla luce delle equivalenze sopra elencate, si ritiene che la locuzione pl.sl. *стѣна тврѣда*, sl.eccl.or. *стѣна тврѣда*, ru. *стена твёрдая*, riferita a una delle prerogative della Madre di Dio, possa essere adeguatamente volta in italiano mediante le locuzioni it. “baluardo saldo”, “baluardo sicuro”, “baluardo certo”, “baluardo inconcusso”, “baluardo invitto”, “baluardo invincibile”, “difesa salda”, “difesa sicura”, “difesa certa”, “difesa inconcussa”, “difesa invitta”, “difesa invincibile”, “riparo saldo”, “riparo sicuro”, “riparo certo”, “riparo inconcusso”, “protezione salda”, “protezione sicura”, “protezione certa”, “protezione inconcussa”. A seconda del contesto stilistico, il traduttore potrà scegliere di anteporre l’aggettivo al sostantivo.

2.1.9. *Pl.sl.* *упѣвание*, *sl.eccl.or.* *упѣвание/упование*, *ru.* *упование*

In corrispondenza del primo significato del sostantivo pl.sl. *упѣвание*, Hauptová 1966-1997 offre gli equivalenti ru. *надежда*, *доверие*, *упование*, gr. *ἐλπίς*, *πεποιθησις*, *παρηρσία*, *πίστις*, lat. *spes*, *fiducia*, *confidentia*, *praestolatio*, *sperare (sic!)*. Per lo stesso lemma, Cejtin 1994 registra un significato “traslato”, in ordine al quale propone i traducen- ti ru. *опора*, *надежда*, *упование* e il commento ru. *о том, на кого или на что можно положиться*, rimandando a Sal 13,6. Miklosich 1862-1865 conferma gr. *ἐλπίς* e lat. *spes*, e in corrispondenza di lat. *fiducia* aggiunge gr. *παρηρσία*. Per sl.eccl.or. *упѣвание*, esplicitamente riferito alla persona di Dio, Sreznjevskij 1893-1912 presenta gli equivalenti ru. *надежда*, *опора*, *прибежищ*, *помощь*, *поддержка*. D’jačenko 1993 indica il traducen- te ru. *вера*, giustificato da Eb 6,11, la definizione ru. *вещь, на которую надеемся*, supportata da Rm 8,24 e Gal 5,5, e l’equivalenza a gr. *ἐλπίς*, fondata su Col 1,5. Per ru. *упование*, VTS propone il sinonimo ru. *надежда* e la perifrasi ru. *вера в исполнение, осуществление чего-либо*, MAS la locuzione ru. *твёрдая надежда*, mentre Ožegov 1992 rimanda al primo significato di ru. *надежда*. In Kovalev 1995 il lemma, marcato come “letterario”, è tradotto sulla base di MAS e corrisponde alla locuzione it. “ferma speranza”.

In considerazione delle equivalenze sopra elencate, riteniamo che il termine pl.sl., sl.eccl.or. *упѣвание*, ru. *упование*, riferito alla Madre di Dio, possa essere adeguatamente volto in italiano mediante il sostantivo it. “speranza”. Riteniamo parimenti appropriate e ammissibili, a seconda del contesto, le varianti it. “fiducia”, “sostegno”, “ausilio”, “conforto”, “rifugio”, “riparo”, “usbergo”.

2.1.10. *Pl.sl.* *утврѣждение* **непоколѣбимо* (*непоколѣбимъ*) (*Miklosich 1862-1865*), *sl.eccl. or.* *утврѣжение/утврѣжение/утвержение* *непоколѣблемо* (*непоколѣблемый*), *ru.* *утверждение непоколебимое* (*непоколебимый*)

All’altezza del primo significato del sostantivo pl.sl. *утврѣждение*, Hauptová 1966-1997 indica gli equivalenti ru. *утверждение*, *укрепление*, *крепость*, *сила*, gr. *οτερῶμα*, *κραταίωμα*, *κραταίωσις*, lat. *firmamentum*, *fortitudo*, e offre esempi riferiti alla persona di Dio. Il primo significato del termine in Hauptová 1966-1997 corrisponde al secondo significato dello stesso in Cejtin 1994, dove, in aggiunta ad alcune delle equivalenze in

greco e russo sopra riportate, si indicano i traducanti gr. στήριγμα, ru. опора. Miklosich 1862-1865 registra, tra gli altri, il significato di gr. φρουρός, lat. *custos mater*. In Sreznevskij 1893-1912 il significato di sl.eccl.or. утвържение specifico per l'ambito religioso è il primo, per il quale si indica la corrispondenza a ru. опора; sempre in Sreznevskij 1893-1912, sl.eccl.or. утвърждение (утвърждение) equivale, nel suo terzo significato, sia a ru. опора, sia a ru. помощь. D'jačenko 1993 presenta i traducanti ru. подпора, опора, крепость, якорь, твердыня, ограждение (e i loro equivalenti greci). In corrispondenza di ru. утвърждение, VTS, MAS e Ožegov 1992 rimandano al significato dei verbi ru. утвърждать-утвердить e утвърждаться-утвердиться, per i quali, tuttavia, non segnalano nessun significato specifico per l'ambito religioso. Kovalev 1995 propone i traducanti it. "approvazione", "omologazione", "conferma", "ratifica", "affermazione", "asserzione", palesemente inadatti a esprimere una delle prerogative della Madre di Dio. Per una resa italiana del termine adeguata all'ambito religioso riteniamo opportuno preservare il nesso sia con ru. крепость e lat. *firmamentum* (Hauptová 1966-1997), sia con lat. *custos mater* (Miklosich 1862-1865), che permette di optare per un traducante italiano conforme al linguaggio della tradizione liturgica cattolica.

L'aggettivo pl.sl. непоколѣбимъ, che non compare né in Hauptová 1966-1997 né in Cejtin 1994, corrisponde in Miklosich 1862-1865 a lat. *immotus*. Hauptová 1966-1997 registra l'affine etimologico pl.sl. поколѣбати са, per il quale indica gli equivalenti ru. колебаться, задрожать, gr. σαλεύεσθαι, lat. *moveri*. Gli affini etimologici presenti in Cejtin 1994 sono pl.sl. колѣбание, che equivale a ru. колебание, e pl.sl. колѣбати, che nel significato "traslato" del termine corrisponde a gr. σαλεύεσθαι, ru. колебаться. Per sl.eccl.or. непоколѣблемы, Sreznevskij 1893-1912 propone il traducante ru. непоколебимый. In D'jačenko 1993 il termine in oggetto trova corrispondenza in gr. ἀσάλευτος, ru. непотрясенный, безмятежный, спокойный, непоколебимый, e conferma del suo significato in Es 13,16. Per ru. непоколебимый, VTS e MAS indicano la variante sinonimica ru. непреклонный, Ožegov 1992 gli aggettivi ru. стойкий, надёжный. Kovalev 1995 offre i traducanti it. "irremovibile", "fermo", "saldo". Per una resa italiana di pl.sl. непоколѣбимъ, sl.eccl.or. непоколѣблемы, ru. непоколебимый adeguata a definire pl.sl. утвърждение, sl.eccl.or. утвържение, ru. утверждение nella locuzione in oggetto si ritiene opportuno orientarsi sul significato sia di lat. *immotus* (Miklosich 1862-1865), lat. *movere* (Hauptová 1966-1997), sia di ru. непоколебимый (Sreznevskij 1893-1912, D'jačenko 1993).

Alla luce delle corrispondenze sopra riportate, la locuzione pl.sl. утвърждение непоколѣбимо, sl.eccl.or. утвържение непоколѣблемо, ru. утверждение непоколебимое, riferita a una delle prerogative della Madre di Dio, trova i suoi corrispettivi più prossimi nelle definizioni it. "fortezza salda", "fortezza incrollabile", "fortezza che non vacilla", "fortezza imperturbabile". Il significato di lat. *custos mater* (Miklosich 1862-1865) rende inoltre ammissibili le definizioni it. "guardiana che non vacilla", "guardiana imperturbabile", "custode che non vacilla", "custode imperturbabile".

2.2. *Aggettivi*

Commentiamo in questa sezione alcuni aggettivi che definiscono qualità caratteristiche della Madre di Dio e che molto spesso ricorrono al grado superlativo. Organizziamo i materiali in tre gruppi, individuabili in base al criterio morfologico di realizzazione del grado superlativo:

- aggettivi al grado superlativo propriamente intesi, formati tramite il suffisso accrescitivo *-ejš¹³* (§ 2.2.1.);
- aggettivi composti, realizzati attraverso il prefisso rafforzativo *prě-* (§ 2.2.2.);
- aggettivi composti, formati con l'aggiunta del pronome pl.sl. *вьсь* (sl.eccl.or. *вьсь/весь*; ru. *весь*) (§ 2.2.3.).

In tutti e tre i casi l'utilizzo del grado superlativo in riferimento alla Madre di Dio è da ricondurre alla volontà di sottolineare la sua superiorità rispetto a tutti nella virtù o prerogativa di santità di volta in volta indicata¹⁴.

2.2.1. *Superlativi formati con il suffisso -ejš-*

2.2.1.1. *Pl.sl.* милостивная (милостивнѣнь), *sl.eccl.or.* милостивая/милостивная (милостивыи/милостивнѣньи), *ru.* милостивая (милостивый)

L'attributo di grado superlativo più frequente in riferimento alla Madre di Dio è pl.sl. милостивнѣйшая, derivato dall'aggettivo pl.sl. милостивнѣнь, per il quale Hauptová 1966-1997 segnala la corrispondenza a ru. милосердный, милостивый e lat. *caritativus*, *pius*, *misericors*. Sejtlin 1994 commenta l'aggettivo pl.sl. милостьвъ aggiungendo alla serie dei traduttori ru. ласковый; indica, inoltre, il corrispondente lat. *propitius* e i traduttori gr. εὐγενεῖν, ἐλεῆμων, οἰκτιρῶν (gli ultimi due segnalati anche da Miklosich 1862-1865). In D'jačenko 1993 troviamo il commento relativo al sostantivo sl.eccl. милость, dal quale l'aggettivo analizzato deriva, e di cui vengono dati i corrispondenti ru. милосердие, сострадание, e gr. ἔλεος; il traduttore gr. οἰκτιρῶν, già presente in Sejtlin 1994 in relazione a pl.sl. милостьвъ, compare qui alla voce sl.eccl. милосердъ, insieme ai corrispondenti ru. сострадательный, милосердный. Sreznevskij 1893-1912 commenta la voce sl.eccl.or. милостивый con gr. ἐλεῆμων, συμπαθής, οἰκτιρῶν e lat. *misericors*, introducendo il riferimento al versetto neotestamentario “beati i misericordiosi” (Mt. 5,7). Dal' 1863-1866 introduce l'aggettivo in corrispondenza della voce ru. милый e offre i sinonimi ru. добрый, сострадательный, милосердый, мягкосердый, снисходительный, благосклонный, ласковый, доброжелательный. MAS e Ožegov 1992 indicano trattarsi di aggettivo “desueto” di cui spiegano il significato con il sintagma ru. проявляющий, выражающий милость, che

¹³ Sulle funzioni di tale suffisso (*ĕiьs) nel paleoslavo, cf. Marcialis 2007: 141.

¹⁴ Si veda in proposito il paragrafo dal titolo *Il culto della Madre di Dio* nel volume che T. Šplidlík dedica alla spiritualità dell'Oriente cristiano (Šplidlík 1985: 138-139).

ritroviamo anche in VTS insieme a ru. выражающий снисходительность, благосклонность. Kovalev 1995, infine, per ru. милостивый reca gli equivalenti it. “benevolo” e “benigno”, riservando “misericordioso” e “caritatevole” alla voce ru. милосердный.

I traduttori italiani che risultano a nostro avviso più adatti per rendere l’aggettivo al grado positivo risultano “benigno”, suggerito da Kovalev 1995, “misericordioso”, esplicitato dal corrispondente latino, e “magnanimo”. Al grado superlativo le forme “misericordiosissima” e “benignissima” sono attestate in LC in riferimento alla Madre di Dio. Adeguati risultano inoltre i sintagmi “molto benigna”, “misericordiosa”, “magnanima”.

2.2.2. Superlativi composti con il prefisso pře-

Il più comune tra i superlativi così composti è pl.sl. прѣсвятая (прѣсвятъ), sl.eccl. or. прѣсвятая/пресвятая (прѣсвятѣи/пресвятѣи), ru. пресвятая (пресвятѣи), che non trattiamo nel dettaglio, poiché il traduttore italiano “santissima” risulta di facile individuazione. Come accennato sopra, il prefisso rafforzativo viene preposto all’aggettivo pl.sl. святъ (sl.eccl.or. святѣи, ru. святѣи) in riferimento a Dio e alla Madre di Dio, per indicare che Essi superano tutti in santità (cf. VTS).

2.2.2.1. Pl.sl. прѣ благословеная (благословенъ/благословенъ), sl.eccl.or. прѣ благословеная (благословенѣи/благословенѣи), ru. пре благословенная (благословенный)

L’attributo analizzato deriva dall’aggettivo pl.sl. благословенъ, per il quale Hauptová 1966-1997 offre le seguenti corrispondenze: ru. благословенный, gr. εὐλογητός, εὐλογημένος, lat. *benedictus*. Sejtlin 1994 indica due significati del lemma: il primo, che commenta ricalcando le corrispondenze fornite da Hauptová 1966-1997, ma senza indicare il traduttore latino, e il secondo, per il quale segnala il sinonimo ru. восхваленный. In Miklosich 1862-1865 compare unicamente un sinonimo del lemma analizzato, pl.sl. благословеснь, che equivale a gr. εὐλογημένος e lat. *benedictus*. D’jačenko 1993 indica, per sl.eccl. благославенный, gr. εὐλογητός e spiega il lemma con i sinonimi ru. похваленный, прославленный e la locuzione ru. сопровождаемый благословениями. Sreznevskij 1893-1912 commenta sl.eccl.or. благословенѣи col ricorso a gr. εὐλογημένος e a lat. *benedictus*, indicando tra gli esempi il versetto evangelico “benedetta tu tra le donne” (Lc. 1,42). MAS marca ru. благословенный come termine “desueto” che significa in primo luogo ru. достойный благословения, mentre Ožegov 1992 lo considera “aulico” e ne indica gli equivalenti ru. счастливый e благополучный. VTS ripropone il traduttore ru. достойный благословения aggiungendovi ru. [достойный] похвалы, благодарности, e ru. счастливый, прекрасный. Kovalev 1995 traduce l’aggettivo di grado positivo con i lemmi it. “benedetto” e “beato”.

Alla luce delle equivalenze segnalate, pl.sl. прѣ благословеная, sl.eccl.or. прѣ благословеная, ru. пре благословенная in riferimento alla Madre di Dio vale it. “molto benedetta”, “benedettissima”, “più che benedetta”. Consideriamo accettabile, inoltre, l’impiego

del semplice grado positivo “benedetta” nei contesti in cui la tradizione liturgica e religiosa in lingua italiana ha codificato delle formule fisse, quali “benedetta tra le donne”.

2.2.2.2. *Pl.sl.* *прѣнепорочная (прѣнепорочънь) (*Miklosich 1862-1865*), *sl.eccl.or.* прѣнепорочная (прѣнепорочънии/пренепорочънии), *ru.* пренепорочная (непорочный)

Pl.sl. прѣнепорочная deriva dall’aggettivo *pl.sl.* порочънь preceduto dalla particella negativa *ne-* e dal prefisso rafforzativo *prě-*. Nella maggior parte dei materiali di controllo, il lemma compare al grado positivo, privo del prefisso, ma completo della particella negativa. Hauptová 1966-1997 commenta *pl.sl.* непорочънь con i corrispondenti *ru.* безупречный, непорочный, *gr.* ἀμωμος, ἀμειπτος, ἀμώμητος, ἀνεπίλημπτος, ἀνέγκλητος, ἀπρόσκοπος, talvolta anche ἀμόλυντος, ἄχραντος, ἐν ἀφθαρσίᾳ, e *lat.* *immaculatus, sine querela, sine crimine, sine reprehensione, inviolatus, irreprehensibilis, nullum crimen habens, sine offensa*, talvolta anche *innocens, intemeratus, intactus, sine offendiculo*. Sejtlin 1994 alla voce *pl.sl.* непорочънь/непорочень sostanzialmente conferma tale esegesi per quanto concerne il russo e il greco, omettendo di indicare i traduttori latini. Il lemma paleoslavo completo, прѣнепорочънь, viene registrato in Miklosich 1862-1865, che segnala il traduttore *gr.* πανάμωμος e la locuzione *lat.* *omni culpa vacans*. In D’jačenko 1993, per *sl.eccl.* непорочень leggiamo due significati: il primo corrispondente a *gr.* ἀμειπτος, e il secondo, che qui maggiormente interessa, equivalente a *gr.* ἀμωμος, *ru.* непорочный, неопороченный. Streznevskij 1893-1912 reca l’aggettivo completo del prefisso accrescitivo, *sl.eccl.or.* прѣнепорочънии, e indica l’equivalente *ru.* всенепорочный; lo stesso dizionario segnala tra gli esempi la forma femminile dell’aggettivo, *sl.eccl.or.* пренепорочная, quale appellativo della Madre di Dio frequente nei testi dei minei. MAS segnala due accezioni del termine *ru.* непорочный tramite il ricorso ai sinonimi *ru.* девственный, невинный e *ru.* безупречный, беспорочный. Dal’ 1863-1866 indica gli equivalenti *ru.* в высшей степени чистый, пречистый, доблестный. Ožegov 1992 segnala che si tratta di un termine “aulico”, del quale elenca due significati: il primo coincide con *ru.* девственный, il secondo con *ru.* нравственно чистый. Tra gli esempi riferiti al primo dei due significati, insieme a *ru.* непорочная девица, troviamo *ru.* непорочное зачатие, riferito al concepimento di Gesù nel grembo di Maria senza intervento di uomo; in riferimento alla Madre di Dio, l’espressione indicherebbe invece che Maria, pur essendo stata concepita con il coinvolgimento di entrambi i genitori, non reca traccia del peccato originale. ВТС segnala al primo significato i sinonimi *ru.* девственный, невинный e fornisce l’esempio *ru.* непорочная дева, che bene si attaglia al nostro caso. Kovalev 1995, infine, propone i traduttori *it.* “immacolato”, “casto”, “illibato” e traduce l’espressione *ru.* Непорочная Дева con *it.* “Vergine Immacolata” (con le iniziali in maiuscolo a conferma del riferimento alla Madre di Dio).

Il termine equivale, dunque, alle espressioni italiane “senza macchia”, “priva di colpa”, “senza colpa”. Il sinonimo *it.* “immacolata”, suggerito dal traduttore *lat.* *immaculatus* (Hauptová 1966-1997) e molto comune in italiano, è adeguato dal punto di vista semantico, ma va utilizzato con prudenza considerate le sue implicazioni dottrinali: il dogma

dell'immacolata concezione, che la chiesa cattolica proclama nel 1854, non è infatti riconosciuto dalla tradizione ortodossa. L'equivalente lat. *inviolatus* presente in Hauptová 1966-1997 suggerisce il traduttore it. "inviolata", il cui uso in riferimento alla Madre di Dio è confermato dalla traduzione italiana dell'inno acatisto in onore della Vergine redatta da D. Barsotti (2003). A seconda del contesto, anche il traduttore it. "castissima" può risultare appropriato, dato che, come si vedrà (cf. *infra*, § 2.2.2.3), il significato di pl.sl. прѣнепорочная si avvicina molto a quello di pl.sl. прѣчистая. Riteniamo che it. "castissima" costituisca l'equivalente più adatto per la resa di entrambi i lemmi, mentre i traduttori it. "purissima" e it. "senza macchia", "immacolata" corrispondano meglio a pl.sl. прѣчистая e pl.sl. прѣнепорочная rispettivamente.

2.2.2.3. *Pl.sl.* прѣчистая (прѣчистъ), *sl. eccl.or.* прѣчистая (прѣчисти/пресичты), *ru.* пречистая (пречистый)

Pl.sl. прѣчистая risulta il superlativo assoluto nella forma del femminile singolare dell'aggettivo pl.sl. чистъ. Per pl.sl. прѣчистъ Hauptová 1966-1997 indica la corrispondenza a ru. чистейший, пречистый, gr. καθαρός, ἄχραντος, ἄσπιλος, ἄγνος, τίμιος, σεμνός, σεπτός, lat. *purissimus, purus, mundus, incontaminatus, intemeratus, castus, pudicus, sanctus, venerabilis*. Sejtlin 1994 conferma i traduttori russi e i corrispondenti gr. καθαρός, ἄχραντος, ἄγνος, σεπτός. Miklosich 1862-1865, commentando pl.sl. прѣчистъ, segnala le corrispondenze con gr. ἄγνος e lat. *purus*, ed esplicita il riferimento alla Deipara nell'uso dell'aggettivo al femminile. Per sl.eccl.or. прѣчисти Sreznevskij 1893-1912 indica il corrispondente ru. чистейший al primo significato e ru. безгрешный, непорочный al secondo, con riferimento esplicito alla Madre di Dio. Il primo significato, di "puro al massimo grado", compare anche in D'jačenko 1993. Dal' 1863-1866, a differenza di tutti gli altri materiali di controllo qui utilizzati, reca il lemma al femminile e con la lettera maiuscola, ovvero nella forma ru. Пречистая, e spiega che compare nella denominazione di due feste in onore della Madre di Dio: la Большая Пречистая, cioè la Dormizione della Madre di Dio, e la Малая Пречистая, vale a dire la festa della nascita della Madre di Dio. In Ožegov 1992 compare l'aggettivo semplice ru. чистый del quale si segnalano otto significati. Di interesse in questa sede risultano il primo e il secondo, che vengono commentati rispettivamente con le locuzioni ru. освобожденный от грязи e ru. нравственно безупречный, честный, правдивый. Quest'ultimo significato è presente anche in ВТС, che reca inoltre i sinonimi ru. правдивый, честный, искренный, бескорыстный, непорочный. Kovalev 1995 reca unicamente l'aggettivo semplice ru. чистый del quale riporta dodici significati, confermando le accezioni di "pulito", "sincero", "puro", "onesto" e introducendo al quinto significato il traduttore it. "vergine".

I traduttori italiani che risultano maggiormente adeguati per la resa di pl.sl. прѣчистая, sl.eccl.or. прѣчистая, ru. пречистая in riferimento alla Madre di Dio sono it. "purissima" e "castissima".

2.2.3. *Superlativi composti con l'aggiunta del pronome pl.sl.* вѣсь (*sl.eccl.or.* вѣсь/вѣсь; *ru.* вѣсь)

Di pl.sl. вѣсь Hauptová 1966-1997 indica tre diversi significati, il primo che corrisponde a ru. вѣсь, gr. πᾶς, ἅπας e lat. *omnis, cunctus*, il secondo che, conservando l'equivalenza a gr. πᾶς e lat. *omnis*, rende ru. каждый; il terzo che vale ru. вѣсь, целый, gr. ὅλος, πᾶς e lat. *totus, omnis*. Sreznevskij 1893-1912 per *sl.eccl.or.* вѣсь aggiunge alla serie dei traduttori russi всякий, da far risalire al secondo significato. In questa sede interessa la terza accezione del termine, che può essere tradotta con it. "tutto", nel senso di "completamente", "per intero". Preposto ad aggettivi di grado positivo, il pronome esplica una funzione accrescitiva.

2.2.3.1. *Pl.sl.* вѣсь милостивная (милостивнѣнь), *sl.eccl.or.* вѣсь/вѣсь милостивая (милостивый), *ru.* все милостивая (милостивый); *pl.sl.* вѣсь непорочная (непорочнѣнь), *sl.eccl.or.* вѣсь/вѣсь непорочная (непорочный), *ru.* все непорочная (непорочный)

Gli attributi così composti che si incontrano con maggiore frequenza sono ru. все-милостивая, всенепорочная, всечестная. Nei primi due casi, siamo di fronte ad aggettivi derivati dagli aggettivi semplici pl.sl. милостивнѣнь (*sl.eccl.or.* милостивый, ru. милостивый) e pl.sl. непорочнѣнь (*sl.eccl.or.* непорочный, ru. непорочный) che già abbiamo commentato rispettivamente in § 2.2.1.1 e in § 2.2.2.2. Sulla base delle equivalenze sopra indicate, pl.sl. вѣсь милостивная, *sl.eccl.or.* вѣсь милостивая, ru. все милостивая trova un traduttore adeguato nelle espressioni it. "tutta misericordiosa", "piena di misericordia", mentre pl.sl. вѣсь непорочная, *sl.eccl.or.* вѣсь непорочная, ru. все непорочная può essere opportunamente reso con it. "senza alcuna macchia", "tutta casta", "tutta pura".

2.2.3.2. *Pl.sl.* вѣсьчѣстная (вѣсьчѣстнѣнь), *sl.eccl.* *всечестная (всечестный) (*D'jačenko* 1993), *ru.* всечестная (всечестный/ всечестной)

Per pl.sl. вѣсьчѣстнѣнь Hauptová 1966-1997 segnala la corrispondenza a ru. всечестной, пречестной e lat. *omnino venerabilis, maxime venerabilis*. Miklosich 1862-1865 segnala i traduttori gr. τίμιος e σεμνός, e aggiunge quello lat. *honoratus*. D'jačenko 1993 commenta *sl.eccl.* всечестный con la perifrasi ru. достойный особаго почитания, analoga a ru. достойный высшего почитания che troviamo in Dal' 1863-1866. Sreznevskij 1893-1912 reca unicamente l'aggettivo semplice *sl.eccl.or.* чѣстнѣнь del quale indica l'equivalenza a ru. почтенный, e per il quale segnala un'ampia gamma di significati: ru. дорогой, любимый, досточтимый, достойный, ценный, пользующийся уважением, имеющий значение, почетный, важный, сановный, священный. Tale ricchezza semantica è confermata dal commento di Ožegov 1992, MAS, BTS nei quali troviamo l'aggettivo privo del pronome, nei due esiti con desinenza atona ru. честный e tonica ru. честной, i cui significati in parte si sovrappongono. Del primo sono registrate sostanzialmente due accezioni: la prima che corrisponde a ru. проникнутый искренностью и прямоотой, добросовестный (Ožegov 1992, MAS, BTS), правдивый (MAS, BTS), искренный (BTS), e la seconda che vale ru. заслуживающий уважения, безупречный (Ožegov 1992, MAS), ru. такой, который

основан на правилах, понятиях чести, добропорядочности, соответствует им (MAS), ru. усердный (VTS). Del secondo i dizionari forniscono i corrispondenti ru. почтенный, уважаемый (Ožegov 1992), e le spiegazioni discorsive ru. почитаемый по всей святости и связи с религией, устраиваемый по принятому обычаю, по правилам религии, заслуживающий уважения, почтенный (MAS, VTS). Kovalev 1995 segnala i traduttori it. “rispettabile”, “per bene” in relazione a ru. честной, e “onesto”, “sincero”, “rispettabile” in corrispondenza di ru. честный. Tale polisemia deriva da quella del sostantivo che genera i due aggettivi, pl.sl. чѣсть, per il quale Hauptová 1966-1997 segnala cinque diversi significati; quelli che vengono recuperati in ru. честный e честной sono il primo, che corrisponde a gr. τιμή, lat. *honor, veneratio, reverentia*, ru. честь, почтение, уважение; e il terzo, che al traduttore lat. *honor* affianca lat. *decor, dignitas, celsitudo, excellentia, honestas, reverentia*, e a quello ru. честь aggiunge ru. достоинство e величественность.

Riteniamo che l'esegesi dei lemmi privi del pronome offerta in Ožegov 1992, MAS, VTS, pur interessante per ricostruire l'evoluzione semantica dei termini, risulti fuorviante nell'individuazione di traduttori appropriati in lingua italiana. Di scarsa utilità è anche il dizionario bilingue. Sono invece i dizionari del paleoslavo e dello slavo ecclesiastico, gli unici che commentano il lemma composto, a permettere di individuare i traduttori italiani adeguati per pl.sl. всѣчьстѣная, sl.eccl. всѣчестная (D'jačenko 1993), ru. всѣчестная. Questi sono da ricercarsi nelle forme “venerabilissima”, “molto venerabile”, suggerite dagli equivalenti lat. *omnino venerabilis, maxime venerabilis* indicati in Hauptová 1966-1997, e “degnа di (ogni/particolare) onore”, “degnа di (ogni/particolare) venerazione” corrispondente all'espressione ru. достойный особаго почитания, suggerita da D'jačenko 1993.

Come si evince dall'analisi che abbiamo presentato, per una corretta comprensione e traduzione italiana del lessico religioso slavo ecclesiastico e russo non è possibile servirsi di un unico strumento di consultazione. Da una parte, infatti, solo il ricorso sistematico a diverse tipologie di lessici permette di attingere al significato esatto delle parole e di penetrare la loro specificità culturale. Dall'altra parte, inoltre, risulta imprescindibile il ricorso ai dizionari della lingua italiana, necessario per individuare traduttori che preservino il significato di partenza nel contesto linguistico e culturale di arrivo.

Alla luce dei risultati che sono emersi, riteniamo che il lavoro presentato costituisca una conferma della necessità di redigere un lessico slavo ecclesiastico-russo-italiano dei termini religiosi, e, di conseguenza, dell'opportunità di approntarne i materiali preparatori studiando di volta in volta, in maniera dettagliata, gruppi di lessemi riferiti ad ambiti semantici specifici.

Abbreviazioni

gr.:	greco
it.:	italiano
lat.:	latino
pl.sl.:	paleoslavo
ru.	russo
sl.eccl.:	slavo ecclesiastico
sl.eccl.or.:	slavo ecclesiastico di redazione slava orientale

Dizionari

BEB:	F. Rineker, G. Majer (a cura di), <i>Biblejskaja ěnciklopedija Brokgauza</i> , Padeborn 1999, < http://dic.academic.ru/contents.nsf/enc_bible/ >.
BSS:	V.N. Trišin, <i>Bol'soj slovar'-spravočnik sinonimov russkogo jazyka sistemy ASIS</i> , versione elettronica: < http://www.trishin.ru >.
BTS:	S.A. Kuznecov (a cura di), <i>Bol'soj tolkovyj slovar' russkogo jazyka</i> , SPb. 2009, < http://www.gramota.ru/slovari/info/bts/ >.
DLI:	E. Olivetti (a cura di), <i>Dizionario Latino-Italiano, Italiano-Latino</i> , versione elettronica: < http://www.dizionario-latino.com/index.php >.
EAA:	<i>Enciclopedia dell'Arte Antica</i> , versione elettronica: < http://www.treccani.it/enciclopedia >.
LC:	Accademia della Crusca, <i>Lessicografia della Crusca in rete</i> , risorsa elettronica: < http://www.lessicografia.it/ >.
MAS:	A.P. Evgen'eva (a cura di), <i>Malyj akademičeskij slovar'/Slovar' russkogo jazyka v 4-ch tomach</i> , I-IV, M. 1981-1984 ² , < www.slovari.ru >.
SAR:	<i>Slovar' Akademii Rossijskoj</i> , I-VI, SPb. 1789-1794, < http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=sar >.
SCR:	<i>Slovar' cerkovno-slavjanskogo i russkogo jazyka, sostavlennyj Vtorym otdeleniem Imperatorskoj Akademiej Nauk</i> , I-IV, SPb. 1847, < http://etymolog.ruslang.ru/index.php?act=dict1847 >.
VT:	<i>Vocabolario Treccani</i> , versione elettronica: < http://www.treccani.it >.

*Bibliografia**Fonti*

- Makarij 1868: Makarij, mitropolit (a cura di), *Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Sentjabr' (dni 1-13)*, SPb. 1868.
- Makarij 1870: Makarij, mitropolit (a cura di), *Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Oktjabr' (dni 1-3)*, SPb. 1870.
- Makarij 1901: Makarij, mitropolit (a cura di), *Velikie Minei Četii sobrannye vserossijskim mitropolitom Makariem. Dekabr' (dni 1-5)*, M. 1901.
- Vasenko 1908, 1913: P.G. Vasenko (a cura di), *Kniga stepennaja carskogo rodoslovija*, in: *Polnoe sobranie russkich letopisej*, XXI/1-2, SPb. 1908, 1913.

Dizionari

- Cejtlin 1994: R.M. Cejtin, R.Večerka, E. Blagova (a cura di), *Staroslavjanskij slovar' (po rukopisjam X-XI vv.)*, M. 1994².
- Dal' 1863-1866: V.I. Dal', *Tolkovyj slovar' živogo velikoruskogo jazyka*, I-IV, SPb. 1863-1866.
- D'jačenko 1993: G. D'jačenko, *Polnyj cerkovno-slavyanskij slovar'*, M. 1993 (reprint dell'ed. M. 1900), <<http://www.slavdict.narod.ru/>>.
- Efremova 2000: T.F. Efremova, *Novyj slovar' russkogo jazyka. Tolkovo-slovoobrazovatel'nyj*, M. 2000, <<http://www.efremova.info/>>.
- Hauptová 1966-1997: Z. Hauptová (a cura di), *Slovník jazyka staroslověnského. Lexicon linguae palaeoslovenicae*, I-IV, Praha 1966-1997 (reprint SPb. 2006).
- Kovalev 1995: V. Kovalev (a cura di), *Dizionario Russo-Italiano, Italiano-Russo*, Bologna 1995.
- Léon-Dufour 1970: X. Léon-Dufour *et al.* (a cura di), *Vocabulaire de theologie biblique*, Paris 1970 (trad. it. Torino 1976³).
- Liddell-Scott 1883: H.G. Liddell, R. Scott, *Greek-English Lexicon*, New York 1883, <<https://archive.org/details/greekenglishlexooliddrich>>.
- Lopatin 2000: V.V. Lopatin (a cura di), *Russkij orfografičeskij slovar'*, M. 2000, <<http://www.gramota.ru/slovari>>.
- Miklosich 1862-1865: F. Miklosich (a cura di), *Lexicon Paleoslovenico-Graeco-Latinum emendatum auctum*, Wien 1862-1865.
- Ožegov 1992: S.I. Ožegov, N.Ju. Švedova, *Tolkovyj slovar' russkogo jazyka*, M. 1992, <<http://www.ozhegov.org>>.

- Sreznevskij 1893-1912: I.I. Sreznevskij, *Materialy dlja slovarja drevnerusskogo jazyka po pis'mennym pamjatnikam*, I-III, SPb. 1893-1912 (reprint M. 2003), <byzantinorossica.org.ru/PS_Vocabularies.html>
- Vasmer 1950-1958: M. Vasmer, *Russisches etymologisches Wörterbuch*, I-III, Heidelberg 1950-1958 (trad.ru. a cura di O.N. Trubačev, I-IV, M. 1986-1987²).

Studi

- Barsotti 2003: *Lode alla Vergine. Inno acathistos alla Divina Madre*, introduzione e commento di D. Barsotti, Firenze 2003.
- Ferro, Romoli 2013: M.C. Ferro, F. Romoli, *Gli attributi di Dio. Per una traduzione slavo ecclesiastico-russo-italiano del lessico religioso e teologico-filosofico*, "Studi Slavistici", X, 2013, pp. 237-248.
- Garzaniti 2013: M. Garzaniti, *Gli Slavi. Storia, culture e lingue dalle origini ai giorni nostri*, a cura di F. Romoli, Roma 2013.
- Gordillo 1953: M. Gordillo, *La mediazione di Maria Vergine nella teologia bizantina*, "Revue des études byzantines", XI, 1953, pp. 120-128.
- Marcialis 2007: N. Marcialis, *Introduzione alla lingua paleoslava*, Firenze, 2007.
- Šplidlik 1985: T. Šplidlik, *La spiritualità dell'Oriente Cristiano. Manuale sistematico*, Roma, 1985.
- Uspenskij 2000: B.A. Uspenskij, *Car' i imperator: Pomazanie na carstvo i semantika monaršich titulov*, M. 2000.

Abstract

Maria Chiara Ferro, Francesca Romoli

Names and Attributes of the Mother of God. For a Church Slavonic-Russian-Italian Lexicon of Religious Terms

In direct continuity with a previous essay on the study of a selection of attributes referred to the Christian God (Ferro, Romoli 2013), the authors analyze a number of epithets and attributes addressed to the Mother of God or defining her qualities. These words are frequently used in medieval Eastern Slavic literature, they are usually stated in the most authoritative dictionaries of Old and Church Slavonic languages, and remain generally unchanged in modern Russian.

Within the project of a trilingual (Church Slavonic-Russian-Italian) lexicon, the essay aims to show how the translation of religious terms goes beyond linguistics, as the question of correspondence or lack of correspondence in concepts and contexts of reference often arises. Since general dictionaries frequently fail to provide satisfactory solutions, it is necessary to go back to the origins, semantics and use of the terms through the systematic use of different types of dictionaries. In addition, in order to provide a proper Italian translation, the use of dictionaries of the Italian language is also fundamental.

Keywords

Religious Vocabulary; Church Slavonic-Russian-Italian Translation; Attributes of the Mother of God.